



La Captazione delle sorgenti del Biferno Qualità delle acque, la loro distribuzione e conseguenze ambientali ed economiche.

La rete idrica cittadina e le relative problematiche.

Bojano – Palazzo Colagrosso

Sabato 24 Marzo 2018

Buona sera !

Un colpo alla botte, un colpo al cerchio; un colpo alla botte, un colpo al cerchio.

Ecco quello che mi fu imposto di fare quando, nel 1999, fu istituito l'Ufficio Acquedotto.

Sono qui, adesso a raccontarvi, più che a rappresentare tecnicamente la rete distributrice dell'acqua di Bojano, per la prima volta a coloro che hanno sete di sapere e consapevolezza del bene acqua; per questo, ringrazio l'Associazione Falco per aver organizzato un evento pieno di stimoli per il territorio, e l'Amministrazione Comunale per aver permesso me di partecipare, naturalmente invio a voi presenti un cordiale saluto.

Un grazie virtuale devo, però, farlo al defunto sindaco Roberto Colalillo ed all'allora Capo Settore Bernardino Primiani che per primi si resero conto che la gestione dell'acqua sul territorio non poteva essere più compiuta con metodi artigianali, antichi, improvvisati ma che era

necessario: conoscenza, competenza, organizzazione, tecnicismo ed informatizzazione.

Il mio intervento si pone dopo quello dei tecnici della Molise Acque proprio per dare una continuità all'esposizione e rispondere alla domanda: dove va l'acqua ?

L'acqua, infatti, dopo essere stata captata dalla Molise Acque raggiunge dieci serbatoi comunali e da lì si dirama verso le vostre case attraverso un complicato sistema di tubazioni.

Da qui la necessità iniziale di conoscere la propria rete idrica nello sviluppo, nella tipologia, nelle caratteristiche dei valori di portate e pressioni, tutto col fine principale di ampliare la distribuzione su tutto l'arco delle 24 ore e di ridurre l'acquisto del bene attraverso riparazioni tempestive e durature, nonché la ricerca delle perdite con strumenti appropriati, ma soprattutto sapendo indicare quali erano i tratti di condotte che necessitavano una completa sostituzione.

All'epoca l'ERIM ci dava 120 l/sec ed avevamo chiusure notturne su tutte le aree, ce n'erano località come Pincere e Civita che avevano l'acqua solo 6-8 ore al giorno, tutto Monteverde ed il centro storico con chiusure notturne lunghe anche 10 ore; mentre l'area urbana subiva la chiusura dalle 21.30 fino alle ore 7.00 con pressioni di esercizio che non superavano 1.0 bar.

Ci siamo imbattuti in tubazioni in ghisa, ferro, zinco, pvc, PEAD PN 6-10, ed anche in terracotta risalente presumibilmente al XVI secolo.

Adesso, grazie alle conoscenze acquisite, siamo in grado di individuare una problematica in breve tempo e di intervenire nel giro di poche ore; diamo acqua 24 su 24 su tutto il territorio ad eccezione dell'area urbana che chiude alle 22.30 fino alle ore 5.50 con una pressione di 2.0 bar.

Nonostante l'aumento dei tempi di distribuzione, attualmente acquistiamo circa 85 l/sec., ben 35 litri in meno con un risparmio di quasi € 9.000 per litro su base annua ed assestando le perdite sul 38 % rispetto ad una media regionale del 47 % con punte del 60%.

Bonificato aree storicamente abusive, considerato che fino al 1985 l'acqua a Bojano non si pagava.

Siamo in possesso di un sistema di gestione di monitoraggio e telecontrollo dei serbatoi che ci permette di conoscere l'andamento costante dei flussi e dei livelli e di eseguire in maniera automatizzata manovre che prima venivano fatte a mano.

Si; perché il complesso sistema, costruito anno dopo anno, prevede che l'acqua dal basso deve essere pompata a quote più alte attraverso impianti di sollevamento: tre della Regione e uno nostro per poi ridarla a gravità ma, con la spada di Damocle di disservizi dovuti a mal funzionamenti per usura, vetustà o assenza di energia elettrica.

Abbiamo raggiunto una tale affidabilità che siamo chiamati spesso in casi difficili in tutti i comuni del circondario: Santa Maria del Molise, Spinete, Colle d'Anchise, Vinchiaturò, Guardiaregia, San Polo e San Massimo.

Abbiamo costruito una banca dati del parco contatori, ridotto le perdite amministrative del 30 %.

Come vedete abbiamo un trend positivo, addirittura irrealistico se prendiamo in esame i dati dei 136 comuni molisani e questo credo sia orgoglio di quanto svolto nel corso degli anni.

Spero di aver edotto lo stato dell'arte della distribuzione dell'acqua in Bojano "Il Paese dell'Acqua" o meglio come aggiungo io "dell'acqua sottoterra".

Auguro ai Bojanesi di vivere la problematica acqua sempre in modo propositivo e di apprendere nel futuro sempre maggiore cultura per un utilizzo ottimale della risorsa.

Grazie per aver prestato tanta attenzione.

Gaetano Barrassi